La protesta popolare contro i brogli elettorali

Gli studenti sud-coreani attaccano posti di polizia

Malmenati vecchi sostenitori del dittatore Si Man Ri - Confermato che le elezioni saranno ripetute in quattordici distretti

SEUL, 1. — Centinaia di arresti sono stati operati dalla polizia e dall'esercito in numerose città della Corea Meridionale dove le dimostrazioni e le proteste contro l'ennesima truffa elettorale consumata a danno del popolo sud-coreano non accennano a spegnersi. I motivi della protesta popolare sono complessi e molteplici: per prima cosa hanno dato esca alle dimostrazioni le prove sui clamorosi brogli attuati in molte città per assicurare le elezione dei candidati di fiducia dell'ambasciata americana; la collera popolare si è poi manifestata — a Taegu, a Namuon, e a Chang Yong soprattutto — contro la presenza nelle liste elettorali di vecchi collaboratori del deposto dittatore Si Man Ri. Infine le violenze della polizia hanno dovunque acuito la tensione.

In ben quattordici distretti elettorali, studenti e operai hanno preso d'assalto i seggi e distrutto con il fuoco le urne. La commissione elettorale ha deciso pertanto che in tredici distretti dovranno essere ripetute le operazioni di voto. Una clamorosa conferma dei giganteschi brogli denunciati da varie personalità sud-coreane è venuta dalla stessa commissione elettorale che ha annullato i risultati di un altro distretto. Anche qui dovranno essere ripetute le elezioni.

La polizia ha fatto uso di gas lacrimogeni per tentar di reprimere i moti, condotti da studenti e operai. A quanto si apprende, più di una dozzina di persone sono rimaste ferite a Taegu e a Namuon. Almeno quaranta cittadini sono stati arrestati a Chang Yong, mentre non si conosce il numero degli arrestati nelle altre città. A Chang Yong, nella prima fase dei disordini, i manifestanti diretti da studenti hanno occupato un posto di polizia, e il capo della polizia, Choi Ban Suk, ha dovuto nascondersi per sottrarsi al pericolo di essere ucciso. La sua abitazione è stata completamente devastata. Altri due funzionari di polizia sono stati severamente malmenati. I dimostranti hanno catturato due autocarri della polizia e si sono recati a Taegu e nella vicina Hadong nella ricerca del capo della polizia. Choi, come pure con l'intento di catturare Shin Young Ju, membro del partito liberale del deposto dittatore Si Man Ri. Sabato i dimostranti avevano devastato l'ufficio dove vengono registrati i voti, dopo che si era appreso che Shin si trovava in vantaggio rispetto agli oppositori. I dimostranti avevano poi catturato Shin e lo avevano duramente percosso.

A Hongchon, presso Seul, in seguito alla rielezione alla camera bassa dell'ex vice presidente dell'assemblea Lee Jae Hak, appartenente al partito liberale di Si Man Ri e attualmente in prigione sotto l'accusa di avere manipolato le elezioni del 15 marzo, gli studenti hanno devastato case di proprietà dell'ex collaboratore del passato regime.

Il governo ha deciso di «prendere energiche misure per tutelare l'ordine» e i poliziotti hanno ricevuto la disposizione di disperdere duramente ogni eventuale altra manifestazione, il che indica che la situazione è ancora assai critica in molte città e regioni e che si temono nuove esplosioni di collera popolare.

SEUL (Corea) — Il leader del partito democratico John M. Chang, sorride nell'apprendere la notizia della vittoria (Telefoto)

Contrasti con il governo congolese

Hammarskjoeld rinvia la partenza dal Congo

Tentativi di consolidare la secessione nel Katanga — Lumumba domani a Tunisi

LEOPOLDVILLE, 1. — Hammarskjöeld ha rinviato di 24 ore la sua partenza dal Congo ed ha inviato a Bruxelles uno dei suoi collaboratori, Hans Wieschoff. Il Segretario generale dell'ONU si recherà nel Sudafrica per poi fare ritorno a Leopoldville il 7 agosto. Il rinvio — secondo certi osservatori — sarebbe stato determinato dai contrasti sorti tra Hammarskjoeld e il governo congolese per la lentezza con la quale procedono le operazioni di sgombero delle truppe belghe e per le tergiversazioni dell'ONU ad inviare proprie forze nel Katanga. Infatti un portavoce delle Nazioni Unite ha informato che non esiste attualmente un piano per l'invio di truppe o solo di personalità dell'ONU nel Katanga, nonostante le richieste in tal senso presentate dal governo di Leopoldville.

Come si vede la situazione giustifica ampiamente l'energica presa di posizione sovietica contro gli aggressori. Del resto basta soffermarsi sull'attività secessionistica condotta da Tshombe d'accordo con il governo colonialista belga per accorgersi dei pericoli che minacciano l'integrità territoriale ed economica del Congo. Mentre una delegazione del Katanga soggiorna ancora a Bruxelles — ove oggi è stata ricevuta dal primo ministro Eyskens — a Elisabetville il «governo indipendente» ha deciso di creare una banca di emissione denominata «banca nazionale del Katanga». Inoltre un'altra delegazione sarà inviata nelle capitali europee per cercare di ottenere il riconoscimento.

Infine Moise Tshombe ha annunciato una serie di processi contro africani che sarebbero colpevoli di violenze contro gli europei. In realtà si tratta di persone che si oppongono alla separazione del Katanga dal resto del Congo.

Intanto a Tunisi è stato diramato un comunicato sulla visita di Lumumba nella capitale tunisina il 3 agosto ove si incontrerà con Bourghiba.

Sembra così che prima di rientrare a Leopoldville, Lumumba avrà altri colloqui a Tunisi, Rabat e Conakry. Da Nuova York si apprende che il primo ministro congolese ha definito «scandaloso» l'annuncio del Belgio sul ritiro di 1500 soldati mentre altri diecimila rimangono sul posto. «Il governo belga — egli ha aggiunto — sta silurando l'azione del Segretario generale Hammarskjoeld e quella dell'ONU in generale». Lumumba ha anche espresso la speranza che venga convocata un'altra riunione del Consiglio di Sicurezza in cui possa esporre il suo punto di vista. Il primo ministro si incontrerà con Andrew W. Cordier, sostituto di Hammarskjoeld.

Decine di giovani africani, appartenenti a vari territori d'Africa tuttora sottoposti a regime coloniale, si sono presentati all'ambasciata belga alle 13.30 di oggi per consegnare un telegramma all'ambasciatore da spedire al governo di Bruxelles.

In seguito al rifiuto dell'ambasciatore di ricevere i dimostranti, i giovani hanno sostato davanti ai tre cancelli dell'ambasciata annunciando che non si sarebbero mossi di là fino a quando non fossero stati ricevuti.

Ciu En-lai favorevole alla deatomizzazione dell'Asia

PECHINO, 1 — Il primo ministro cinese, Ciu En Lai, ha dichiarato questa sera che la Cina sarebbe favorevole alla conclusione di un patto di pace che comprenda gli Stati Uniti e serva a creare una zona priva di armi nucleari nell'Asia e nel Pacifico occidentale.

Ciu En Lai ha fatto questa dichiarazione nel corso di un breve visita all'ambasciata svizzera durante il garden party in occasione della festa nazionale svizzera.

Ciu En Lai ha detto che la coesistenza pacifica ed i buoni rapporti tra la Cina e la Svizzera costituiscono un buon esempio per tutto il mondo. Oggi nel mondo vi sono blocchi militari come la SEATO ostili alla Cina e che cercano di accerchiare il nostro paese e minacciarlo. Noi però, siamo favorevoli alla coesistenza pacifica.

Nella villa del candidato democratico alla Presidenza

Incontro tra Kennedy e Stevenson

HYANNISPORT (Massachussets) — Il candidato democratico alla presidenza John Kennedy, si è incontrato con Adlai Stevenson, il più probabile candidato come segretario di Stato in caso di vittoria democratica. Nella telefoto: Stevenson e Kennedy fotografati nel giardino della villa di Kennedy

«E' Adenauer che conduce il giuoco»

Preoccupati commenti in Francia dopo i colloqui di Rambouillet

La «Pravda» rileva che Bonn in Europa occidentale non può accettare due fuehrer — Debré verrà in Italia in settembre?

PARIGI, 1 — *In attesa dei prossimi colloqui Adenauer-Macmillan a Bonn, continuano i commenti della stampa sulle conversazioni svoltesi la settimana scorsa a Rambouillet fra il cancelliere tedesco e il presidente francese. Interessante a questo riguardo è una nota apparsa sul giornale* Liberation *secondo cui a Rambouillet non sarebbe intervenuto alcun accordo fra i due.*

L'articolista rileva che «il cancelliere Adenauer si sarebbe deliberatamente rifiutato di accettare la "leadership" francese su una terza forza europea. Egli continua a non gradire il concetto di una segreteria politica permanente della Piccola Europa che avrebbe sede a Parigi e, se non respinge del tutto la possibilità che questo concetto prenda forma nell'avvenire, è solo perchè potrebbe configurarsi come l'organo esecutivo non di una Europa a "sei" ma a "sette" con la Gran Bretagna. Comunque — conclude Liberation *— una cosa è sin d'ora chiara: fra una Inghilterra esitante e una Francia impantanata nella guerra d'Algeria, la Germania occidentale dispone oramai di un bel margine di manovra diplomatica. Il governo di Bonn appare sempre più come colui che conduce il giuoco nell'Europa occidentale». A tanto sono dunque giunti gli occidentali quindici anni dopo la fine della guerra. Il fatto non può non preoccupare se si pensa alla politica oltranzista perseguita da Adenauer nel cuore dell'Europa e alla crescente rinascita del militarismo tedesco.*

Altri giornali come Le Figaro *rilevano che a Rambouillet è stata scartata l'idea di una integrazione politica di carattere sovrannazionale, avanzata da De Gaulle, il quale appare così il grande sconfitto della situazione.*

La Pravda *ha pubblicato oggi un commento dal titolo «i misteri del castello di Rambouillet» nel quale si sottolinea che i colloqui franco-tedeschi rappresentano il seguito logico di un programma di politica estera fondato sulla guerra fredda che il primo ministro Debré ha definito recentemente all'assemblea nazionale. I dirigenti della politica estera francese — continua il quotidiano sovietico — «seguono una strada pericolosa sostenendo il rinascente militarismo aggressivo tedesco, senza tener conto delle recenti lezioni della storia. Non vi può essere che un solo fuehrer nell'Europa occidentale e, per i dirigenti di Bonn, non può essere a Parigi. Lo proclamano i circoli militaristi tedeschi».*

Anche la stampa inglese si occupa della travagliata situazione dell'Europa occidentale. Il Daily Mail *(conservatore), dopo aver sottolineato che si è ora tornati a quello che è il più vecchio problema dell'Europa — l'equilibrio delle forze (cioè alla lotta per l'egemonia nell'Europa occidentale - n.d.r.) — scrive: «la Gran Bretagna ha tradizionalmente mantenuto l'equilibrio. Dobbiamo continuare a farlo, ma dall'interno piuttosto che dalla periferia. E' su questi termini che possiamo negoziare il nostro ingresso nel movimento europeo. La Francia ha bisogno di noi per equilibrare la potenza economica della Germania e la Germania e altre nazioni più piccole hanno a loro volta bisogno di noi per equilibrare la potenza politica della Francia», affermazioni queste che trattandosi di «alleati» suonano piuttosto strane.*

Secondo certe voci diffuse a Parigi il primo ministro Debré verrebbe in Italia in settembre dopo il suo viaggio a Bonn.

Celebrata la giornata della marina sovietica

LENINGRADO — Veduta generale della parata navale effettuata da unità della marina sovietica sul fiume Neva in occasione della celebrazione della giornata della marina. Al centro in alto due grosse unità, alla loro sinistra tre torpediniere sfilano velocemente, lasciando dietro serie di spuma. (Telefoto)

Soddisfacenti le condizioni di salute di Fidel Castro

L'AVANA, 1. — Un comunicato pubblicato oggi da medici del primo ministro cubano, Fidel Castro, e pubblicato dal giornale governativo *Revolucion*, afferma che il primo ministro è in convalescenza in seguito ad una polmonite. I medici di Castro hanno anche ordinato al loro cliente, secondo il comunicato, «un riposo assoluto, fisico e mentale». Il primo ministro potrà tuttavia tornare presto al lavoro.

Il dr Raul Trillo, uno dei medici militari alle cui cure è affidato il primo ministro, ha detto che le condizioni di quest'ultimo sono soddisfacenti e non presentano per col. di alcuna sorta. L'infermo in sostanza, ha bisogno di assoluto riposo. Una settimana fa i medici hanno sospeso una cura a base di antibiotici ed ora Castro sta seguendo una cura consistente in riposo completo.

In un primo tempo — ha aggiunto il dottor Trillo — Fidel Castro era diminuito molto di peso e le sue condizioni erano state giudicate «gravi», ma adesso egli «si rimetterà rapidamente».

Il programma del governo

(Continuazione dalla 1. pagina)

sostenute con energia in Parlamento, la DC e il governo non avranno alcuna possibilità di veder coronare da successo la loro grossolana e antidemocratica manovra.

IL PROGRAMMA Le linee generali del discorso programmatico sono state illustrate da Fanfani dopo la lunga e complessa discussione sulle elezioni. Le dichiarazioni di Fanfani dovrebbero prendere le mosse dagli accordi intervenuti fra la DC, il PLI, il PRI e il PSDI per la formazione di un governo monocolore democristiano appoggiato dai tre partiti intermedi che «convergono» nella maggioranza in modo autonomo e negoziato bilateralmente con la DC. Il governo attuale verrebbe definito quindi da Fanfani un governo di autonoma iniziativa democristiana, con un programma democristiano di «emergenza» ma non provvisorio, ispirato ai principi della «difesa della libertà contro tutti i totalitarismi». Nel campo della politica estera, la linea governativa avrebbe come punto fermo la «salvaguardia della pace senza indulgere alla politica del neutralismo». In politica interna il governo intenderebbe portare a termine l'*iter* parlamentare (oltre, naturalmente, i bilanci) del «Piano verde», del piano della scuola, della legge nucleare e della legge sui monopoli, nonché varare un nuovo piano edilizio e proporre la proroga del blocco delle pigioni. Secondo alcune fonti, avallate per altro da un discorso pronunciato domenica da Scelba, una parte del programma sarebbe dedicata in particolare al Mezzogiorno, con stanziamenti per la viabilità e l'industrializzazione.

IL «PIANO VERDE» Uno dei punti del programma governativo su cui più vivi sono i contrasti tra le varie correnti della DC sono i provvedimenti che Fanfani intende annunciare per l'agricoltura. Il «Piano verde», sin dalle prime dichiarazioni del presidente del Consiglio, è stato incluso, assieme al piano per la scuola, tra le misure che Fanfani punta a far approvare rapidamente dal Parlamento. Non si sa, tuttavia, se Fanfani chiederà al Parlamento di approvare il «Piano verde» così come esso venne formulato da Tambroni e da Rumor in esplicita polemica con i sindacalisti della CISL — oltre che con gli altri sindacati della CGIL e della UIL — delle cui richieste il passato governo non volle assolutamente tener conto, oppure ne accetterà le modifiche nel senso indicato dai sindacati.

Già in questi giorni la CGIL, l'Alleanza nazionale dei contadini, la CISL e la UIL con varie iniziative, tra le quali le lettere inviate dai sindacati dei mezzadri a Fanfani, hanno confermato le loro rivendicazioni in materia di «Piano verde», chiedendo che esso venga collegato a misure che rendano obbligatori i miglioramenti fondiari finanziati dallo Stato, sollecitando la partecipazione dei sindacati alla progettazione e al controllo delle opere previste dal piano stesso, ed infine, riproponendo — sia pur con diverse accentuazioni — il problema di realizzare riforme di struttura nel campo della mezzadria. Buona parte di queste critiche e di queste proposte sono state avanzate dalla stessa corrente fanfaniana e dai sindacalisti d.c. in seno al partito: sarebbe dunque difficile per Fanfani non tenerne conto, come invece — a quanto sembra — pretende il ministro dell'Agricoltura, Rumor, il quale dell'approvazione senza modifica del suo piano fa una questione di principio. Occorre infine tener conto che anche la Confagricoltura annunciava richieste di modifica del «Piano verde» per accentuarne il carattere anticontadino ed assicurare altri miliardi agli agrari, senza alcuna contropartita sociale.

Un altro punto interrogativo in questo settore che ha notevole incidenza sugli aspetti più generali della politica del nuovo governo, sono i rapporti che verranno stabiliti con l'organizzazione dell'onorevole Bonomi. Il settimanale *Coltivatori* ha pubblicato un articolo ove Fanfani viene elogiato per i provvedimenti presi nel passato nel settore agricolo, quali la legge per la montagna e il «fondo di rotazione» per il credito alle aziende agricole. L'articolo è peraltro contenuto nei limiti della normale propaganda bonomiana tendente a presentare l'on. Bonomi come il vero ministro dell'agricoltura di qualsiasi governo. Non pare tuttavia che questi elogi siano sufficienti a cancellare il recentissimo passato, vale a dire l'appoggio dato da Bonomi a coloro che buttarono a mare Fanfani. La questione si porrà a breve scadenza in termini concretissimi quando il governo dovrà chiarire la sua posizione su una serie di provvedimenti che riguardano l'agricoltura.

PARTITI E GOVERNO Le posizioni dei partiti verso il governo verranno definite questa sera, dopo le dichiarazioni programmatiche dell'on Fanfani. Alle 20 si riunisce la Direzione del PCI e, per la stessa ora, è convocato il Comitato centrale del PSI, che sarà preceduto dalla riunione delle assemblee dei gruppi parlamentari. In seno al partito socialista si fronteggiano la tesi favorevole ad una posizione di astensione, sostenuta dalla corrente maggioritaria, e la posizione della sinistra, contraria a sostenere, sia pure in modo critico, una formazione governativa che, per la sua composizione, le appare orientata in senso centrista. Anche il Comitato centrale del PDI si riunisce questa sera: Lauro, Covelli e Patrissi sostengono rispettivamente la tesi del voto contrario, della astensione e del voto favorevole, ma sembra dover prevalere la prima.

Gli altri gruppi parlamentari e organi dirigenti dei partiti si riuniranno domani.

Discorso di Romagnoli al Consiglio regionale siciliano della CGIL

PALERMO, 1 — Ieri dopo un giorno e mezzo di dibattito si sono conclusi i lavori del Consiglio regionale della CGIL. Prendendo la parola dinanzi a più di cento delegati giunti da tutte le provincie dell'Isola, il compagno on. Lucio Romagnoli, segretario della CGIL, ha in primo luogo sottolineato l'interesse con il quale gli organismi dirigenti della Confederazione hanno seguito gli sviluppi che la lotta operaia ha avuto nelle ultime settimane in Sicilia.

Sottolineando sulla analisi possente degli scioperi antifascisti dell'8 luglio, il compagno Romagnoli ha quindi osservato che nel corso di quelle manifestazioni, nuove masse di lavoratori, sino ad ora non raggiunte dall'organizzazione unitaria, si sono inserite nella lotta accrescendone la stabilità: si tratta delle grandi masse popolari dei centri urbani e dei giovani, che hanno aggiunto alle rivendicazioni operaie quelle più generali, della difesa dell'autonomia e dei diritti della Sicilia.

Il grande successo democratico dell'8 luglio, ha posto in modo drammatico alla nostra organizzazione compiti nuovi ed importanti. Fondamentale è tra tali compiti, quello di saper riconoscere tutta la protesta esplosa quel giorno, di saperle dare un volto e di saperla indirizzare verso obbiettivi precisi.

Un altro dei compiti posti alla CGIL dallo sciopero dell'8 luglio — ha affermato il compagno Romagnoli — è quello di saper cogliere tutta l'ansia, tutta la «fretta» manifestata dai lavoratori per la soluzione dei loro più vitali problemi. La CGIL deve sapersi porre obbiettivi più audaci, per la cui realizzazione deve imporsi ritmi più serrati.

Romagnoli si è quindi lungamente soffermato sulla necessità di inserire le masse dei giovani che sono scese in piazza nel corso degli scioperi antifascisti, nelle file dell'organizzazione unitaria, per dare alla CGIL nuova linfa. Questo inserimento, però, deve avvenire — ha sottolineato il segretario confederale — senza seguire rigidi schemi organizzativi, e garantendo ai giovani che vengono alla CGIL la massima autonomia.

Passando ad analizzare l'andamento della lotta nella Regione, Romagnoli ha osservato che l'impetuoso sviluppo del movimento nell'isola, richiede un grande sforzo di elaborazione dei quadri dirigenti ed una accresciuta capacità di cogliere tempestivamente quanto di nuovo va verificandosi nella realtà siciliana. In questo senso — ha concluso Romagnoli — l'esperienza che la CGIL va facendo nell'isola può servire come un prezioso orientamento per tutto il movimento sindacale unitario del mezzogiorno.

I giornalisti regalano il ventaglio ai presidenti delle Camere

I presidenti delle due Camere riceveranno anche quest'anno i giornalisti parlamentari per la consegna del tradizionale ventaglio.

Si tratta di una consuetudine che risale al secolo scorso e che si rinnova al termine di ogni anno parlamentare.

I giornalisti accreditati alle due Camere consegneranno ai presidenti un artistico ventaglio con le loro firme. All'ultima seduta dell'Assemblea, ciascun presidente agita brevemente il ventaglio ed i giornalisti si uniscono all'applauso finale dei parlamentari.

Il presidente Merzagora riceverà i giornalisti oggi alle ore 12.45 a Palazzo Giustiniani ed il presidente Leone li riceverà giovedì alle ore 16.

ALFREDO REICHLIN
Direttore

Michele Melillo
Direttore responsabile

Iscritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma - L'UNITA' autorizzazione a giornale murale n. 4555

DIREZIONE, REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE: Roma, Via dei Taurini, 19. Telefoni: Centralino numeri 450.351, 450.352, 450.353, 450.355, 451.251, 451.252, 451.253, 451.254, 451.255 ABBONAMENTI: UNITA' 6 numeri: annuo 10.000, semestrale 5200, trimestrale 2750 - 7 numeri (con il lunedì): annuo 11.650, semestrale 6000, trimestrale 3170 - 5 numeri (senza il lunedì e senza la domenica), annuo 8350, semestrale 4400, trim. 2300 RINASCITA: annuo 2000, sem. 1100 VIE NUOVE: annuo 3500, semestrale 1800 Conto corrente postale 1 29795. Un numero L. 70 un numero arretrato il doppio. Spedizione in abbonamento postale. PUBBLICITA': Concessionaria esclusiva S.P.I. (Società per la Pubblicità in Italia) Roma, Via del Parlamento 9, e sue succursali in Italia - Telefoni 688 541, 42, 43, 44, 45 TARIFFE: millimetro colonna - Commerciale: Cinema L. 150 Domenicale L. 200, Echi spettacoli L. 150, Cronaca L. 160, Necrologia L. 130, Finanziaria Banche L. 400, Legali L. 350

Stabilimento Tipografico GATE - Via dei Taurini n. 19 - Roma

Impressionanti sciagure nel mondo

Annegano in un fiume indiano sessanta persone 36 passeggeri di un pullmann muoiono in Turchia

Un doppio incidente stradale in Spagna provoca quattro morti - Inondazioni a Formosa: 7 morti e 120 feriti

MADRAS (India), 1. — Sessanta persone sono morte per annegamento, in due incidenti nello spazio di 24 ore.

Nel primo incidente, una lancia di 20 tonnellate con carico a bordo cinquanta pellegrini, è affondata mentre percorreva il fiume Godavari, in piena, presso Kachaluru.

Trenta persone, tra cui dieci donne e bambini hanno perso la vita.

Un'altra imbarcazione è affondata su un diverso tratto del fiume dopo essere stata travolta da un vortice. Trenta passeggeri erano a bordo.

• • •

ISTANBUL, 1. — Trentasei persone sono rimaste uccise e 20 gravemente ferite nella regione del Mar Nero orientale quando il pullmann che le trasportava è uscito di strada ed è precipitato in un burrone.

• • •

MADRID, 1. — Quattro persone sono morte e nove sono rimaste ferite in seguito ad un doppio incidente stradale presso Siviglia, in Spagna.

Sulla strada Cadice-Siviglia una macchina francese aveva investito un ciclista. Alcuni passanti si fermavano per portare soccorso quando un'altra macchina, guidata da un americano, piombava sul gruppo. Una donna francese e tre degli spettatori spagnoli che si erano radunati sul posto venivano uccisi: una donna, un bambino e una bambina di 11 anni. Sette altri spettatori e due degli occupanti la seconda macchina, un americano e un francese, rimanevano feriti.

• • •

TAIPEH, 1. — Piogge torrenziali provocate dal tifone «Shirley» hanno provocato inondazioni nella zona occidentale dell'isola, ove si trovano importanti coltivazioni di riso.

La polizia informa che si segnalano, per il momento, sette morti e 120 feriti. Almeno 20 villaggi nella contea di Yulin sono stati inondati e si ignora il destino toccato ad altri villaggi a causa dell'interruzione delle comunicazioni. Il ponte ferroviario di Tatu, che era stato appena ricostruito dopo essere stato distrutto in seguito alle inondazioni dello scorso anno è stato portato via dalle acque. Le città di Taichung, Yulin, Chang Bua e Nantou sono state parzialmente inondate. La pioggia continua a cadere in tutta la zona.

La stessa zona fu inondata lo scorso anno e si registrarono danni per circa 90 milioni di dollari.